

Dobbiamo attraversare la guerra come cristiani, portando la nostra croce

di Elena Jufereva

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 28 marzo 2022



il metropolita Arsenij. Foto: svlavra.church.ua

Durante la guerra, le persone si comportano in modo diverso: alcuni pregano e aiutano i loro vicini, altri si arrabbiano e condannano, ha detto l'abate della Lavra di Svjatogorsk.

Il 27 marzo 2022, il metropolita Arsenij di Svjatogorsk, l'abate della Lavra della santa Dormizione a Svjatogorsk, nel suo sermone sulla Settimana della santa Croce, ha affermato quanto sia importante rivolgersi a Dio con tutto il cuore per superare la guerra.

"Dobbiamo vivere il presente da cristiani, prendere la croce e seguire Cristo. Dobbiamo afferrare la sua veste e non lasciarla andare perché senza Dio l'uomo va verso una condizione terribile. Senza Dio, diventiamo crudeli e chiudiamo a noi stessi la porta della vita eterna", ha detto il metropolita Arsenij.

Il metropolita della Chiesa ortodossa ucraina ha esortato i credenti ad astenersi dalla quantità di notizie e a concentrarsi sulla preghiera.

"Di norma, tutte le notizie sono negative e le persone non sanno più dove è la verità e dove è la bugia, non sanno chi ascoltare, ovunque c'è odio, rabbia, tragedia. L'abbondanza di notizie rende una persona ansiosa, e questo porta a un disturbo mentale. In questa situazione, è necessario concentrarsi sulla preghiera, sullo stato interiore, che darà all'anima la forza di sopravvivere a tutto. Il Signore ci aiuta a portare la croce che ci ha donato se ci rivolgiamo a lui. Aspettiamo l'aiuto di Dio, ma dobbiamo chiederlo, dobbiamo parlare con Dio. Il Signore, mostrandoci la Crocifissione, dice che è pronto a donarsi perché l'uomo possa essere salvato, ma noi dobbiamo correre da lui", ha detto il metropolita Arsenij.

"Oggi più che mai le chiese devono essere affollate, e invece dormiamo tutti. Come possiamo risvegliare i nostri cuori, spezzare questo torpore pietroso, invernale? Il torpore è distrutto dalla preghiera sincera e dall'astinenza, dalla partecipazione ai sacramenti della Chiesa. Poi c'è una rinascita primaverile, l'anima inizia a rinascere", ha aggiunto il metropolita Arsenij.

L'abate della Lavra di Svjatogorsk ha osservato che durante la guerra le persone si comportano in modo diverso, alcuni pregano e aiutano i loro vicini, altri si arrabbiano e giudicano.

"Nella situazione odierna ognuno si comporta in modo diverso. Alcuni dicono parole d'amore e cercano di aiutare il prossimo mentre altri con rabbia e irritabilità odiano e amareggiano. In questo momento è importante rimanere umani, come erano i nostri antenati, che sono passati anche loro attraverso le guerre e la fame, ma a noi sono rimaste le nostre buone madri, nonne, padri e nonni, lavoratori dalla vita morale, che ci hanno insegnato molto. Anche loro hanno vissuto un momento difficile, a volte più difficile del nostro", ha detto il metropolita Arsenij.

Come riportato, l'abate della Lavra di Svjatogorsk ha detto che [sopporteremo le rovine, se solo le anime saranno illese](#).